

Camera Dei Deputati

Audizione Associazioni dei Consumatori rappresentate nel CNCU del 21/11/2018

Risoluzione 7-00020 – Riscossione degli oneri generali del sistema elettrico

U.Di.Con. si pregia di intervenire alla presente audizione offrendo il proprio contributo in merito alla Risoluzione 7-00020 Camera – Riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.

OSSERVAZIONI

U.Di.Con. intende cogliere l'occasione della odierna audizione per registrare, come già fatto in precedenza con altri mezzi, la propria ferma opposizione all'introduzione di qualsivoglia meccanismo volto alla ripartizione, a carico degli utenti adempienti, delle insolvenze gravanti su altri soggetti facenti parte del mercato energetico.

Come noto a tal proposito, a seguito dell'emanazione della delibera n. 50/2018/R/EEL da parte di ARERA, si è registrato un fortissimo allarmismo dei Consumatori in ordine alla possibilità che gli oneri insoluti degli utenti morosi, o le insolvenze delle società in crisi, potessero essere ripartiti tra coloro che regolarmente pagano le bollette dell'energia elettrica.

Moltissime sono state le informazioni circolate in merito, in gran parte contrastanti tra loro, e ciò -si ritiene- a causa della difficoltà oggettiva nel comprendere la delibera, nonché le motivazioni sottese alla stessa; innumerevoli sono state le *fake news* su imminenti rincari della bolletta.

Ebbene, pur nella confusione di tale processo mediatico e di tutte le notizie errate circolate, è emerso ad avviso di U.Di.Con. un dato incontrovertibile, che non può non essere ascoltato dalle Istituzioni competenti in materia e dalle Aziende del settore.

Gli utenti in regola con il pagamento delle fatture energetiche non sono assolutamente disponibili a sobbarcarsi alcun onere derivante dalle morosità altrui ovvero in qualsiasi modo connesso ad insolvenze delle Aziende del settore in difficoltà.

Ed infatti, l'introduzione di un meccanismo che, in qualsiasi misura, ripartisca la morosità di alcuni o le perdite dei Gestori a carico della collettività degli utenti risulta, in tutta evidenza, detestabile.

Naturalmente ciò in linea di principio prima ancora che dal punto di vista giuridico: è, invero, inaccettabile l'ipotesi di pagare per colpe e per responsabilità altrui, al solo fine apparente di mantenere -asseritamente- in equilibrio il sistema.

Inoltre, un siffatto meccanismo di ripartizione delle perdite risulta assolutamente contestabile anche sotto un altro punto di vista, di seguito esposto.

Un assetto che concede alle Aziende in difficoltà di attingere ad un fondo di compensazione delle perdite, a ben vedere, introduce una sorta di garanzia a copertura delle insolvenze delle stesse, e ciò abbattendo in gran parte il rischio d'impresa a loro carico.

Ed infatti, oggettivamente, le prime beneficiarie di tale sistema sono le Aziende con gravi problemi di insolvenza, e dunque le Aziende meno virtuose, che vengono di fatto salvate e messe al riparo dalle proprie inefficienze.

Per l'effetto, si permette la permanenza nel mercato, nonché l'apertura dello stesso, anche alle aziende poco virtuose, in tutto danno dei cittadini consumatori; tale aspetto si ritiene cruciale e assolutamente non sottovalutabile.

In ordine al medesimo, la scrivente Associazione sottolinea con forza che i problemi di insolvenza delle società in crisi devono rimanere a loro esclusivo carico. Segnatamente, si ritiene che i *player* che non sono in grado di stare sul mercato non possono essere salvati a danno della collettività, bensì si devono assumere *in toto* il rischio imprenditoriale su loro gravante. Nessuna delibera dell'Autorità può sovvertire tale principio.

Inoltre, deve rilevarsi che, incentivando la presenza sul mercato di *player* poco virtuosi, si permette che i consumatori di energia siano forniti da Aziende di fatto inefficienti, che saranno tali non solo in punto di solvenza sugli oneri di sistema, ma anche per l'intera qualità del servizio fornito, con ulteriore lesione della tutela per gli utenti finali.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, la scrivente Associazione rappresenta di ritenere ormai improcrastinabile che venga posto in essere una revisione integrale della normativa in punto di ripartizione degli oneri *de quibus*, la quale assicuri che in nessun modo siano poste, a carico degli utenti in regola, né le morosità altrui né ogni sorta di onere economico ed insolvenza gravante sulle Aziende del settore.

Tutto quanto premesso, nell'ambito della propria azione a difesa dei Consumatori, U.Di.Con. ha ritenuto doveroso svolgere le seguenti attività:

- In primo luogo, è stata inviata una comunicazione ad ARERA e ai principali *player* energetici, in cui si chiedeva, all'Autorità, di revisionare integralmente la normativa in materia di oneri di sistema e, alle aziende, di disapplicare la delibera di ARERA;
- In secondo luogo, U.Di.Con. ha promosso un'iniziativa di raccolta firme finalizzata a sondare l'opinione dei consumatori riguardo la delicata materia degli oneri di sistema. Ebbene, in tale occasione il consenso dei cittadini, che rispondevano in massa, emergeva in maniera inequivocabile: venivano raccolte, infatti, in tutta Italia più di sedicimila firme di adesione (S. E. & O) all'iniziativa in oggetto, con cui gli utenti si sono dichiarati contrari al meccanismo di ripartizione degli oneri di sistema introdotto con la delibera ARERA n. 50/2018/R/EEL;
- Per tale ragione, infine, U.Di.Con. ha impugnato la delibera menzionata, mediante ricorso al T.A.R.

Ciò evidenziato, si esprime apprezzamento con riferimento alle finalità indicate nella Risoluzione in Commissione 7-00020 Camera: in particolare, si condivide l'esigenza di una

revisione integrale della normativa in punto di ripartizione degli oneri *de quibus*, la quale assicuri che in nessun modo siano poste, a carico degli utenti in regola, né le morosità altrui né ogni sorta di onere economico ed insolvenza gravante sulle Aziende del settore.

Si ritiene, a tal proposito, che la riforma normativa relativa agli oneri di sistema non possa che passare, a differenza di quanto avvenuto in passato, attraverso un processo di dialogo che coinvolga tutti i *player* presenti sul mercato, *in primis* le Associazioni dei Consumatori.

La Scrivente, dunque, non può non manifestare la più ampia disponibilità ad offrire il proprio contributo in un percorso di dialogo istituzionale che possa concretizzare una nuova disciplina condivisa del sistema, con i giusti approfondimenti tecnici alla luce della complessità della materia, che possa tutelare i consumatori finali con riferimento alla socializzazione degli oneri di sistema insoluti.

Roma, lì 20/11/2018

U.Di.Con.
Presidente Nazionale
Dott. Denis Domenico Nesci

